



La pressione fiscale è folle

Le imprese turistiche italiane sono costrette a navigare a vista. La flessione dei lavoratori si è attestata a un -1,7%, frutto di un -3,2% di lavoratori a tempo indeterminato e un -0,2% di quelli a tempo determinato. Questo conferma come le nostre imprese siano costrette a navigare a vista, private della possibilità di programmare gli investimenti. Inevitabilmente questo blocco si ripercuote anche sulla consistenza degli organici.

Il peso opprimente della pressione fiscale si accanisce sulle imprese in perdita, le quali sono costrette a indebitarsi per pagare le tasse e i contributi. È la follia di un sistema che, anziché incentivare l'arrivo e la permanenza dei turisti, che portano ricchezza al Paese, li scoraggia con l'applicazione di gabelle, invogliandoli a dirigersi verso altre destinazioni concorrenti, che non applicano questa tassa o la mantengono a un livello molto più basso.

Expo deve rappresentare l'occasione del riscatto per il Paese-Italia, che si deve presentare coeso all'appuntamento dell'esposizione universale.

23 gennaio 2015

Spokeswoman

Barbara Bonura

Mob. +393387406453

Ph +390642034632

bonura@federalberghi.it